



COMUNE DI GIOVINAZZO

Città Metropolitana di Bari

C O P I A

N. 122 di registro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

O G G E T T O

Aggiornamento Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2015/2017 e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il periodo 2015/2017.

L'anno duemilaquindici, il giorno trenta del mese di luglio, alle ore 18,05 con il prosieguo nell'Ufficio Comunale di Giovinazzo.

Previo invito, si è riunita la Giunta Comunale composta dalle seguenti persone:

	Presenti	Assenti
DEPALMA Tommaso	X	
SOLLECITO Michele	X	
SANNICANDRO Raffaele	X	
STALLONE Salvatore	X	
PANSINI Antonia	X	
PALADINO Marianna	X	

Presiede il sig. Tommaso DEPALMA nella qualità di Sindaco

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Teresa DE LEO

L A G I U N T A

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Segretario Generale, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 della legge 18 agosto 2000, n. 267.

VISTA la legge 6.11.2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13.11.2012, n.265 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO CHE la suindicata legge, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, individua in ambito nazionale l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare, l’articolo 1 della legge n.190/2012 al comma 7 prevede che “l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”;

DATO ATTO CHE il medesimo articolo 1 della legge n.190/2012 al comma 8 prevede che “L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione”;

CONSTATATO che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione e, in particolare per gli enti locali, il comma 60 dell’art. 1, recita:

«Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all’articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.»

CHE per effetto del D.L. 24.06.2014, n. 90 convertito in legge n. 114 dell’11.08.2014 le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all’art.1 comma 4, 5 e 8 della legge n. 190/2012 e le funzioni di cui all’art.48 del D.Lgs. n. 33/2013 sono trasferite all’ Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla CIVIT-Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni con delibera n. 72 dell’11 settembre 2013;

VISTA, altresì, “l’intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi

60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190” con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013, DPR n. 62/2013);

CONSIDERATO CHE, per espressa previsione del comma 9 dell'art.1 della legge n.190/2012, il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della precedente lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

RILEVATO che

- con delibera n. 12/2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali, ha chiarito che la competenza spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano nazionale anticorruzione;

- l'art.10 del D.Lgs. 33/2013, nel prevedere che ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, per definire le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, prevede altresì che le misure del Programma siano collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale, a tal fine, ne costituisce, di norma, una sezione;

VISTO il decreto sindacale n.8 prot. n.15893 del 18/07/2013 con il quale è stato individuato e nominato il Segretario Generale dell'ente, quale responsabile della prevenzione della corruzione;

PRESO ATTO che

- con deliberazione n.16 del 5 febbraio 2014 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016, redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT - ANAC con delibera n.72 in data 11/09/2013, nonché il piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2014/2016;

- Il Piano approvato è stato poi pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Corruzione", ed è stato consegnato in copia ai tre dirigenti dell'Ente;

VISTA la relazione annuale descrittiva relativa all'attuazione del PTCP, redatta a cura del responsabile della prevenzione della corruzione sul modello predisposto dall'ANAC per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione previste dal Piano;

CONSIDERATO che:

- in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione, spetta al Responsabile anticorruzione anche la redazione della proposta di aggiornamento dello stesso Piano da approvarsi ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
- la proposta di aggiornamento deve tenere conto dei monitoraggi effettuati nell'anno precedente e delle indicazioni che emergano dal confronto con i cittadini, con le organizzazioni sociali e con i portatori di interesse in generale, operanti sul territorio comunale, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione;

ATTESO che:

- con avviso, pubblicato sul sito istituzionale del Comune in data 19 gennaio 2015, prot. n.948 sono stati invitati tutti i soggetti interessati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni in tempo utile per l'approvazione del PTCP 2015/2017;
- entro il termine stabilito è pervenuta una sola proposta acquisita al prot. gen. arrivi dell'Ente n. 2099 del 29/01/2015 da parte del consigliere comunale Cosmo Damiano Stufano;

VISTA la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2015/2017, che si allega alla presente deliberazione (allegato A), predisposta dal segretario generale Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla base delle verifiche effettuate sullo stesso PTPC considerando, in particolare, gli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti di gestione;

RILEVATO che:

- con deliberazione n. 199 del 13 novembre 2014 la Giunta Comunale ha approvato la nuova dotazione organica dell'Ente, con cui è stata modificata anche la struttura organizzativa dell'ente, confermando l'articolazione in tre Settori, quali unità di massima dimensione, ma prevedendo due unità organizzative con competenze in materia tecnica e organizzando l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale attraverso il Corpo di Polizia Locale posto alle dirette dipendenze del Sindaco;
- in seguito alla modifica della struttura organizzativa si è operata una ridefinizione delle competenze dei Settori, ed è stato, altresì, assunto un nuovo dirigente, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, preposto alla direzione del Settore III "Gestione del Territorio";
- la proposta di aggiornamento del PTCP, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo dell'ente, contiene non solo l'adeguamento delle misure già previste dallo stesso Piano, ma anche l'introduzione di ulteriori e specifiche azioni, finalizzate a prevenire gli eventi di corruzione;

VISTA, altresì, la proposta di aggiornamento al Programma della Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, come da allegato al presente provvedimento (All. A1)

RITENUTO di approvare gli aggiornamenti ai suddetti Piani ;

VISTO, altresì, il codice di comportamento specifico dei dipendenti comunali, approvato con deliberazione di giunta comunale n.10 del 24/01/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, che seppure non materialmente allegato, costituisce parte del piano di prevenzione della corruzione;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni. e, in particolare, gli art. 7 e 48, comma 3;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n.114 che ha modificato la legge n. 190/2012 e il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n. 267/2000 dal segretario generale che ha elaborato la proposta di piano progetto di approvazione, di seguito riportato: f.to Dott.ssa Teresa De Leo;

Con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, così come aggiornato per il periodo 2015/2017, nonché il piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2015/2017, allegati alla presente deliberazione (allegati A e A1), che ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **DI PUBBLICARE** il suddetto Piano permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e nella sezione "Amministrazione trasparente";
3. **DI COMUNICARE**, per via telematica, l'aggiornamento del piano all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).
4. **DI TRASMETTERE** copia del Piano in oggetto, mediante segnalazione via e-mail personale o consegna a mano, ai dirigenti e a ciascun dipendente del Comune;
5. **DI TRASMETTERE** il Piano in parola alla Prefettura di Bari e, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
6. **DI PRECISARE** che il Piano in questione, dovrà essere aggiornato entro il 31 gennaio 2016 in conformità alle indicazioni del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione che sarà emanato a cura dell'ANAC nel corso dell'anno 2015;
7. **DI TRASMETTERE** in elenco la presente deliberazione, contestualmente alla sua affissione all'Albo Pretorio, ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000.

SUCCESSIVAMENTE, considerata l'urgenza di provvedere in merito con separata votazione unanime la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. nr. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Tommaso DEPALMA

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Teresa DE LEO

Prot. n. 1220

Li 5 AGO. 2015

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi 5 AGO. 2015

F.to GIACINTO PAPAGNI

F.to: GIACINTO PAPAGNI

S/Alma

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Teresa DE LEO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Giovinazzo, 5 AGO. 2015



Il Segretario Generale
Dott.ssa Teresa DE LEO

Teresa De Leo

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ;
- è divenuta esecutiva :
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000).
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D.Lgs.vo 267/2000)

Addi, _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Teresa DE LEO